



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 66

7^a COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI, IL TURISMO E LO SPORT PIERO GNUDI SULLE LINEE PROGRAMMATICHE DEL SUO DICASTERO IN MATERIA DI SPORT

358^a seduta: giovedì 23 febbraio 2012

Presidenza del presidente POSSA

I N D I C E

Comunicazioni del ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Piero Gnudi sulle linee programmatiche del suo Dicastero in materia di sport

* PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 11 e <i>passim</i>
ASCIUTTI (PdL)	7, 10
DE FEO (PD)	11
* GNUDI, ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport	3, 12
LEONI (LNP)	10
* PETERLINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI)	9, 11
* RUSCONI (PD)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale: Grande Sud-SI-PID-Il Buongoverno-FI: CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo: ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.

*Interviene il ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport
Piero Gnudi.*

I lavori hanno inizio alle ore 8,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

**Comunicazioni del ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Piero Gnudi
sulle linee programmatiche del suo Dicastero in materia di sport**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le comunicazioni del ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport Piero Gnudi sulle linee programmatiche del suo Dicastero in materia di sport.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo anche sul canale satellitare e sulla *web-TV*, nonché di trasmissione del segnale audio con trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Saluto e ringrazio il ministro Gnudi per la sua presenza, anche perché siamo riusciti ad organizzare questo incontro per l'illustrazione delle linee programmatiche del suo Dicastero in materia di sport solo dopo diversi tentativi.

GNUDI, *ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport*. Signor Presidente, innanzi tutto vorrei scusarmi per aver chiesto di dilazionare il nostro incontro a causa del sopraggiungere di concomitanti impegni.

La settimana scorsa il Governo ha preso la decisione di rinunciare alla candidatura della città di Roma alle Olimpiadi del 2020. È stata una decisione molto sofferta perché le Olimpiadi sono un evento che coinvolge tutta la Nazione ed io – che purtroppo ho già una certa età – ricordo il significato che ebbero per l'Italia le Olimpiadi di Roma del 1960: quello di un vero e proprio inizio. A questo proposito, durante la presentazione della candidatura di Torino a Capitale europea dello sport, ho incontrato Livio Berruti ed ho ricordato con lui quel momento straordinario che è stato anche l'avvio del famoso miracolo economico che ha cambiato il volto dell'Italia. Il Governo, però, ha unanimemente ritenuto che, in questo momento, non vi fossero le condizioni per assumersi l'onere di organizzare le Olimpiadi. È stata una decisione sofferta, ma condivisa da tutti.

Ciò non vuole dire, però, che il Governo, ed in particolare il sottoscritto, non abbiano attenzione per lo sport. Personalmente ritengo che lo sport sia uno strumento educativo valido per tutti e soprattutto per i giovani e che sia utile per elevare il capitale umano del nostro Paese. Pur-

tropo l'attuale Governo, come voi sapete, ha un limite temporale, prima della conclusione della Legislatura, di poco più di un anno e per questo la mia intenzione è quella di portare avanti le iniziative già avviate e di proseguire sulle linee già tracciate. Gli orientamenti espressi anche nell'ambito di una indagine conoscitiva in materia di sport di base e dilettantistico svolta dalla vostra Commissione sono assolutamente condivisibili e saranno portati avanti in vista del raggiungimento di alcuni risultati. Non pretendo di fare grandi cose in un anno, ma vorrei comunque lanciare alcuni piccoli segnali.

In Italia abbiamo un patrimonio enorme costituito da 95.000 associazioni sportive e migliaia di persone che impiegano il loro tempo, gratuitamente, per aiutare i giovani a fare sport. Si tratta di un patrimonio straordinario che va valorizzato. Lo sport contribuisce al PIL per il 3 per cento, dunque non si tratta di un settore insignificante anche sotto il profilo economico. In Italia, però, la pratica sportiva non è così diffusa e soprattutto non lo è tra i giovani. Una recente indagine, che voi probabilmente conoscete, mostra che solo il 38 per cento dei giovani italiani tra i 15 e i 24 anni pratica sport, contro il 70 per cento degli spagnoli. I recenti successi sportivi registrati dalla Spagna sono dovuti proprio alla diffusa pratica sportiva giovanile e quindi è necessario elevare tale percentuale anche in Italia.

In tal senso il primo problema da affrontare sarebbe quello delle infrastrutture. Purtroppo il dato medio italiano è pari ad appena 264 spazi per la pratica sportiva ogni 100.000 abitanti contro i 470 della Francia. Tra l'altro, gli spazi esistenti sono in gran parte anche male utilizzati. Occorre però che vi sia il coinvolgimento di tutte le organizzazioni perché, come voi sapete, lo sport è materia di competenza regionale e al Ministero resta solamente un compito di indirizzo. Vorrei quindi cercare di coinvolgere le Regioni, il CONI, che è organo deputato all'organizzazione delle attività sportive in Italia, e soprattutto il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca perché contribuiscano ad aumentare la percentuale dei giovani che praticano sport. Le nostre linee programmatiche prevedono di iniziare dall'alfabetizzazione motoria, un progetto già avviato assieme al MIUR e al CONI, che coinvolge circa 100.000 ragazzi in 31 Province. Ciò significa insegnare lo sport ai bambini che frequentano le scuole elementari.

In secondo luogo credo sia importante far rivivere i Giochi della gioventù. Quand'ero ragazzo, infatti, esistevano i giochi provinciali organizzati dai vari istituti ed i presidi facevano in modo che gli alunni praticassero sport per orgoglio di Istituto, stimolando lo spirito di competizione. In tal modo, anche se con attrezzature assolutamente inadeguate, lo sport veniva praticato in quasi tutti gli istituti della città, dalle scuole medie alle università, cosa che purtroppo oggi non avviene più.

Comunque, abbiamo anche alcuni progetti relativi allo sport per gli anziani. La Regione Emilia Romagna, in accordo con il Ministero della salute, ha intrapreso un'iniziativa che coinvolge un campione piuttosto ampio di ultrasessantenni per i quali sono stati predisposti protocolli che

prevedono un'attività sportiva leggera, in pratica passeggiate a ritmo sostenuto. Questo esperimento viene portato avanti già da alcuni anni ed è stato notato che le persone che vi prendono parte sviluppano meno malattie e hanno una aspettativa di vita più lunga. Secondo me tale esperimento va allargato a tutta l'Italia perché, oltre naturalmente ad avere il vantaggio di far vivere meglio e più a lungo queste persone, realizza anche un risparmio per il Servizio sanitario nazionale.

A questo punto cercherò di essere il più breve possibile non solo per permettervi di rispettare i vostri impegni, ma, soprattutto, perché vorrei avere con voi uno scambio di opinioni che ritengo costituisca la parte più interessante del nostro incontro, dato che siete già a conoscenza di gran parte delle informazioni che vi sto fornendo, che immagino abbiate già avuto modo di apprendere nel corso delle audizioni tenute con i responsabili del mio Dicastero che mi hanno preceduto.

Per quanto riguarda gli strumenti a nostra disposizione, è stato organizzato il Tavolo nazionale per la *governance* nello sport (TANGOS) che è stato già convocato. A questo si aggiungono l'Osservatorio nazionale dell'impiantistica sportiva e, infine, il Piano nazionale per la promozione dell'attività sportiva che vorremmo varare entro giugno assieme al CONI e alle Regioni.

Notevole importanza riveste l'Osservatorio nazionale dell'impiantistica sportiva. In Italia abbiamo pochi impianti e li utilizziamo anche male. Penso, per esempio, alle palestre delle scuole, che una volta erano utilizzate dalle associazioni sportive. Oggi questo non avviene più. Occorre cercare di stipulare convenzioni con il Ministero per far sì che tali strutture siano utilizzate nel pomeriggio. Anche gli impianti dell'Esercito e delle Fiamme gialle risultano essere poco utilizzati. Si potrebbe cercare di stipulare convenzioni con le 95.000 associazioni sportive esistenti per utilizzare al meglio tali impianti.

Il disegno di legge n. 1813 a favore dello sport dilettantistico, di cui è primo firmatario il senatore Rusconi, deve completare il suo *iter*. Cerchiamo di impiegare i pochi soldi a disposizione del mio Ministero (sono davvero pochi) per implementare la rete degli impianti sportivi, che effettivamente, soprattutto nel Sud d'Italia, è molto carente e ciò determina una difficoltà per i giovani nella pratica dello sport.

Un altro provvedimento che stiamo promuovendo e che speriamo torni presto all'esame di questa Commissione è il famoso disegno di legge sugli stadi. Ieri alla Camera dei deputati vi è stato un incontro tra i Capi-gruppo e mi sembra sia emerso l'accordo su un testo condiviso, molto simile a quello che voi avete già esaminato. Spero che già la prossima settimana tale provvedimento possa tornare all'attenzione di questa Commissione e addivenire finalmente all'approvazione, considerata la sua importanza. Il provvedimento è ben strutturato, perché prevede, tra le altre cose, che una piccola percentuale di risorse sia destinata alla realizzazione di impianti per le scuole.

In questa fase, in cui il nostro Paese ha bisogno di fare investimenti, se si riuscisse ad approvare rapidamente una norma che consente di muo-

vere circa 700-800 milioni di euro – quindi importi non banali – senza praticamente alcun apporto di denaro pubblico, oltre a fare l'interesse dello sport, si contribuirebbe anche alla ripresa dell'Italia.

Ci sono anche altri provvedimenti, come quello proposto dall'onorevole Di Centa sull'istituzione del liceo sportivo. Credo che sia importante riuscire a proseguire su questa strada, perché, ripeto, esistono migliaia di associazioni sportive, ma servono anche persone preparate per gestirle; anche in questo campo ci vuole professionalità.

Occorre considerare due aspetti: sia quello relativo ai giovani che si dedicano a questo tipo di attività come promotori sportivi, sia quello relativo alla necessità di istituire corsi per gli anziani. Ci sono molte persone di sessant'anni che vanno in pensione e dedicano il proprio tempo libero a formare i giovani nelle discipline sportive. Si potrebbe pensare di fare convenzioni con le università o con altre strutture di formazione per organizzare corsi per coloro che desiderano dedicare il loro tempo libero ai giovani.

Vorrei che il mio Dicastero, più che il Ministero dello sport, fosse considerato il Ministero della pratica sportiva. Credo molto nel valore formante dello sport: difficilmente i giovani che praticano sport presentano comportamenti devianti e, anche dal punto di vista fisico, hanno una qualità della vita migliore. Questo è un valore che deve essere difeso e sostenuto. Credo che questa Commissione abbia svolto un ottimo lavoro e spero, nel corso di questo anno che abbiamo davanti, di riuscire a varare almeno due provvedimenti, quello sugli stadi e quello sugli impianti per gli sport dilettantistici.

PRESIDENTE. Ringrazio il ministro Gnudi per la sua esposizione introduttiva.

RUSCONI (PD). Signor Presidente, ringrazio il Ministro per la concretezza degli argomenti affrontati. Per quanto riguarda la scelta di rinunciare alla candidatura di Roma alle Olimpiadi 2020 uso le parole «rammarico» – per comunicare il senso di dispiacere che abbiamo tutti provato – e «responsabilità». Ritengo infatti che entrambe queste parole diano il segno dei sentimenti che hanno accompagnato tale scelta.

Signor Ministro, in una recente intervista sul quotidiano sportivo più letto, lei ha accennato ad un problema ormai cronico nella scuola italiana visto che va avanti da ormai venti anni – non è quindi un problema legato all'azione degli ultimi Governi – che è per l'appunto quello della progressiva riduzione delle ore dedicate alla pratica sportiva. Credo che si possa fare poco in quest'anno di legislatura che ci rimane; pur tuttavia credo che questo periodo potrebbe essere utilmente impiegato prevedendo dei protocolli, come quelli che citava per la scuola primaria o altre iniziative di sperimentazione, onde lasciare al prossimo Esecutivo un percorso avviato. Diversamente, ogni Governo si limiterà a lamentarsi, lasciando sempre al successivo la responsabilità di intervenire. Mi sembra, invece, molto importante e corretto avviare un esperimento rilevante come quello inerente

il progetto di alfabetizzazione motoria che coinvolge oltre 100.000 ragazzi.

Quanto al provvedimento in materia di stadi, il Ministro ci ha fornito una buona notizia, che ci fa ben sperare. Se il percorso avviato alla Camera dovesse proseguire, in sede di discussione delle modifiche presso l'altro ramo del Parlamento le chiediamo di coinvolgere, attraverso il presidente Possa e in accordo con i Presidenti dei Gruppi parlamentari, il comitato ristretto che, su delega dei Capigruppo, ha a suo tempo concluso il lavoro sul disegno di legge in quindici giorni.

Per correttezza ricordo che il disegno di legge n. 1813, discusso congiuntamente agli atti Senato n. 2300 e n. 645, non è frutto di una iniziativa soltanto mia, ma di tutti i Capigruppo di questa Commissione. Io sono il primo firmatario del suddetto disegno di legge, ma la sottoscrizione da parte di tutti i Gruppi conferisce al testo un valore aggiuntivo, anche per le possibilità, ove vi fossero anche minime risorse, di consentire destraibilità o finanziamenti alle società dilettantistiche minori. Il disegno di legge è stato redatto anche alla luce degli esiti dell'indagine conoscitiva sullo sport dilettantistico e di base, che ha avuto due relatori, il senatore Barelli e il sottoscritto, ed il cui documento conclusivo è stato votato all'unanimità, con un'intesa *bipartisan*. Il provvedimento, quindi, è stato firmato da tutti i Capigruppo di questa Commissione. È pertanto estremamente importante portare avanti questo testo, perché, oltre tutto, consente alle società sportive dilettantistiche una possibilità di recupero.

L'ultimo tema che desidero sollevare riguarda gli emendamenti che ho presentato a due provvedimenti, che purtroppo non hanno sortito effetti positivi, inerenti soprattutto le federazioni giovanili. Si sono riscontrate difficoltà nel tesseramento di ragazzi stranieri di 12, 13 o 14 anni, anche nati in Italia, che giocano nel nostro Paese e che, magari, giocano nella stessa squadra da quattro o cinque anni. Si tratta di una situazione veramente anomala, dal momento che non si sta parlando di soggetti arrivati solo da pochi mesi in Italia, ma di ragazzi tesserati da quattro anni continuamente. Occorrerà pertanto trovare, in accordo con i Ministeri competenti, la formula risolutiva, anche perché – come lei, signor Ministro, ha ben illustrato – a volte lo sport agevola la socializzazione in situazioni problematiche, favorendo l'integrazione degli immigrati.

Se si devono aspettare tre mesi perché arrivi un timbro da Roma, Milano o Perugia, quando l'atleta gioca nella stessa società già da due o tre anni, non se ne ricava senz'altro un'idea di efficienza.

Infine vorrei sapere quali siano le prospettive per il Credito sportivo rispetto all'attuale commissariamento.

ASCIUTTI (*PdL*). Signor Presidente, signor Ministro, le ricordo che ai tempi della I Repubblica i Governi duravano anche meno di un anno, mediamente nove o dieci mesi, e si lavorava ugualmente; quindi le assicuro che la mancanza di tempo che lei lamentava non rappresenta un problema. Occorre invece una precisa volontà politica, da parte sua e da parte

nostra, e le assicuro che per quanto ci riguarda nella realizzazione dei suoi progetti avrà tutto il nostro appoggio.

Ho particolarmente apprezzato l'idea che il Governo mostra di avere dello sport e che si evinceva dal suo discorso introduttivo, considerato che in questo Paese, per tanti motivi, si osserva una sempre maggiore disattenzione nei confronti dell'attività sportiva, che andrebbe invece praticata fin dalla più tenera età perché è proprio quando si è molto giovani che si apprende ad amare la pratica sportiva.

Lei ha ricordato i Giochi della gioventù e i giochi studenteschi a cui ho personalmente partecipato. Ai miei tempi non avevamo le palestre, la mia palestra era la strada. Indossavo calzoncini corti e un paio di scarpette qualsiasi e correvo per la città. Erano sport poveri, come la corsa campestre, ma si praticavano. Poi, quando si arrivava allo stadio, era meraviglioso correre i 1500 metri o i 400 metri con le scarpette chiodate. Era un evento eccezionale al quale i giovani desideravano partecipare ed essere scelti tra tanti era una soddisfazione che oggi non esiste più.

La scuola attuale propone un'offerta formativa che prevede giustamente di tutto – non voglio entrare nel merito – ma sempre meno sport. In generale, per lo sport vi è sempre meno attenzione. Personalmente, quando lavoravo come professore, ho spesso imposto ai ragazzi di praticare un'attività sportiva, anche facendo un po' di «violenza psicologica» sul collegio dei docenti che era magari contrario, ed ho sempre avuto ottimi risultati anche in termini di recupero di ragazzi difficili. Inoltre, sono stato presidente della squadra di rugby *under* 16 della mia città, che per tre volte di fila è stata campione d'Italia. Per questo, secondo me, praticare un'attività sportiva fin dalla più tenera età è fondamentale.

Bisogna ricordare, però, che viviamo in un Paese in cui spesso il Governo è impotente; basti pensare in tal senso alle torture immani con cui ci si deve misurare. Tanto per fare un esempio, le palestre delle scuole medie – quando ci sono – sono comunali, come quelle delle scuole elementari, mentre quelle delle scuole superiori – sempre se ci sono – sono provinciali. Inoltre, tali palestre sono state spesso costruite non tenendo conto di criteri di praticità visto che sono completamente inserite nell'edificio scolastico e quindi, per potervi accedere e darle in uso, è necessario aprire la scuola, con tutti i problemi che da ciò derivano. La situazione, quindi, è piuttosto caotica. Anche per questo è fondamentale l'indirizzo che lei ha intenzione di dare alla sua attività. Oggi, come lei ha ricordato, dobbiamo ringraziare i tanti volontari che si dedicano all'attività sportiva. Per esempio, per quanto riguarda il calcio, se si ritiene che un bambino abbia le carte per diventare il nuovo Maradona, il papà lo porterà sempre agli allenamenti e come lui faranno tanti altri, magari misurandosi con i propri figli per farli riuscire laddove nella propria infanzia e adolescenza non si è riusciti.

È fondamentale, però, che si cominci a fare sport quando si è molto giovani perché in tal caso è più facile che si continui a praticarlo anche da adulti e le parla un senatore non più giovane che fa ancora attività sportiva ad un buon livello proprio perché la praticava da giovane. Non lo dico per

vantarmi, ma per far capire come un giovane già abituato a praticare un'attività motoria, fisica, sportiva, sia in genere più propenso a continuare a praticarla anche in età adulta. È difficile, infatti, che una persona abituata a stare seduta in poltrona in pantofole cominci a fare sport a 70 anni. Al limite potrà fare una camminata veloce, anche perché si è scoperto che fa bene al cuore e alla salute, ma è difficile che faccia sport. Va anche considerato che – come da lei sottolineato – la spesa sanitaria in un Paese nel quale viene praticato molto sport è notevolmente più bassa e questo significa che le risorse investite in questo settore hanno un buon ritorno. Spesso ci si dimentica di questo aspetto che invece è importante.

Signor Ministro, ritengo che lei potrà finalmente sottoporre questo problema al tavolo del Consiglio dei Ministri, dato che i Ministri dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono spesso sordi a questo discorso, laddove senza il loro ausilio tutto diventa più difficile.

Per quanto riguarda i campionati studenteschi e universitari, tutti ricordiamo il CUS che però sta morendo e anche a queste realtà andrebbe ridato ossigeno.

Infine, per quanto riguarda le infrastrutture, sarebbe necessaria la volontà politica di procedere considerato che le infrastrutture sportive, come da lei ricordato, non si possono certo organizzare in un anno, anche se in tale lasso di tempo è comunque possibile organizzare un percorso. Noi stiamo esaminando un disegno di legge sugli stadi che vorremmo portare a conclusione – e la ringrazio per la sua adesione in merito – nel più breve tempo possibile, prima della conclusione della Legislatura e va detto che ci sono le condizioni per farlo. Si tratta peraltro di un disegno di legge che, come lei ha ricordato, movimenta diversi capitali non direttamente statali e questo è un aspetto molto importante.

Ricordo anche che lo sport, con il nuovo Titolo V della Costituzione, è diventato materia di competenza regionale e che esistono Regioni molto attente allo sport ed altre molto distratte e ciò ha contribuito a creare un divario tra i diversi territori nazionali anche relativamente alle attività sportive. Sarà suo compito, signor Ministro, fare in modo che i singoli governatori si adoperino per omogeneizzare le condizioni in cui viene praticata l'attività sportiva nel nostro Paese, altrimenti l'Italia rischia di percorrere strade diverse anche su questo versante.

Prima di concludere, mi limito ad assicurarle che da parte nostra avrà la massima disponibilità nel portare a compimento i progetti che ci ha illustrato. La 7^a Commissione del Senato sarà particolarmente attenta a qualunque questione relativa allo sport che le verrà sottoposta e mi auguro che lo saranno anche presso la Camera, malgrado la proposta dell'onorevole di Di Centa relativa alla creazione di un liceo a indirizzo sportivo che, non me ne voglia la collega Di Centa, non condivido assolutamente.

PETERLINI (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Noi abbiamo creato questo tipo di liceo e debbo dire che funziona.

ASCIUTTI (*PdL*). Appunto, fatelo voi nelle province autonome! Per quanto mi riguarda non c'è bisogno di un liceo specifico dello sport. L'attività sportiva deve essere praticata a tutti i livelli di scuola, dalle scuole elementari, alle medie, alle superiori. L'attività sportiva deve essere significativa per tutti, non solo per un indirizzo di studi.

LEONI (*LNP*). Signor Presidente, ringrazio il Ministro, con il quale, forse data l'età, mi sono trovato pienamente in sintonia.

Anch'io sono stato attivo nello sport durante la mia gioventù. Scelsi il ciclismo, da cui ho avuto grandi soddisfazioni e dal quale, poi, sono scappato per paura del *doping*.

Se non bevo caffè e alcolici e se non fumo è perché ho appreso questi comportamenti da giovane, senza alcuna fatica, grazie alla pratica sportiva, e li ho mantenuti nel tempo. Molti mi dicono che perdo qualcosa non avendo imparato, magari, a bere un bicchiere di vino, ma questa è stata la mia educazione. E, pertanto, trovo pienamente condivisibile il discorso del Ministro.

Penso che nel nostro Paese il calcio abbia un ruolo troppo predominante rispetto agli altri sport. Ho frequentato la scuola «Fausto Coppi», per il ciclismo su pista, e soffro nel vedere il velodromo Vigorelli abbandonato. Anche in questo settore l'Italia primeggiava: ricordo Maspes, Gaiardone e i successi ottenuti nell'inseguimento su pista. Eravamo i primi al mondo e ora non abbiamo nemmeno più un atleta che corra su pista perché non ci sono più le piste.

Penso che occorrerebbe diversificare. I genitori indirizzano i figli verso il calcio, perché è più redditizio, ma bisognerebbe, invece, dedicare attenzione a tutti gli sport, in particolar modo a quelli popolari, come il ciclismo, dal quale personalmente sono ancora attratto. Ancora adesso, anche qui a Roma, mi sposto in bicicletta.

Sono stato anche presidente della Federazione Aero Club d'Italia. Ritengo che i giovani ricevano una formazione particolare in questo settore, perché, soprattutto nella Federazione che rappresento, non valgono le raccomandazioni. Quando l'istruttore autorizza un giovane ad andare da solo sull'aeroplano, non valgono le raccomandazioni della mamma, del papà o del politico: o si ha il cervello a posto per salire sull'aeroplano o non ci si va.

La Federazione può rilasciare titoli aeronautici a ragazzi di diciassette anni. Prima ancora di avere la patente di guida, questi ragazzi possono pilotare un aeroplano: si tratta di un forte investimento. I ragazzi che frequentano i campi di aviazione sono diversi da quelli che praticano altri sport e io posso testimoniare. Mia figlia, a diciassette anni, ha imparato a guidare l'aeroplano, vola e ci alterniamo alla guida nei nostri trasferimenti; ma ciò implica la necessità di essere attenti e dimostrare responsabilità nei controlli, altrimenti ci si fa male.

Questo settore dello sport risulta sottovalutato, ma è bellissimo: in Italia abbiamo i campioni del mondo di volo a vela e di acrobazia aerea,

ma rimane uno sport di nicchia. Ribadisco, però, con orgoglio che i ragazzi che praticano questo sport sono diversi.

Bisognerebbe, quindi, prestare maggiore attenzione. È vero che la famiglia del ragazzo che diventa un campione di calcio vive di rendita, ma ci sono sport, anche poveri, che formano i ragazzi. Suggerisco, quindi, di prestare più attenzione a questo mondo.

Signor Ministro, ieri abbiamo raggiunto un importante risultato per quanto riguarda un progetto di legge discusso da tempo. In un comitato ristretto abbiamo individuato la soluzione per poter giungere all'approvazione di un provvedimento sui restauratori. Le posso garantire che la potente opposizione della Lega non sarà di ostacolo alla rapida approvazione delle norme di buon senso. Le manifestiamo, quindi, la nostra disponibilità. Condivido il suo progetto in materia di sport e le ribadisco da parte nostra la piena collaborazione sui progetti che vorrà proporre alla Commissione.

DE FEO (PD). Signor Ministro, sicuramente lei è al corrente di tutti i gravi problemi che riguardano l'ippica. L'ippica è stato uno sport glorioso nel nostro Paese, che ci ha visto campioni in tutte le specialità. I nostri cavalli sono famosi. In questo momento, però, il settore sta vivendo una gravissima crisi, che bisogna risolvere al più presto. Non c'è possibilità d'attesa, si stanno vendendo e mandando al macello i cavalli. Cosa pensa di poter fare rispetto a questo problema?

PETERLINI (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI). Signor Presidente, mi limito a sottolineare l'importanza del programma illustratoci dal Ministro che ringrazio; il ministro Gnudi, come illustre economista e *manager* di grandi aziende, mette a disposizione la propria professionalità in un settore di grande importanza.

Signor Ministro, avrà l'appoggio dalla componente Südtiroler Volkspartei del Gruppo a cui appartengo. Le porto il saluto di Bolzano, che ha potuto dare il suo contributo nello sport, soprattutto nel settore sciistico, per l'onore dell'Italia nel mondo.

A Bolzano, inoltre, abbiamo sperimentato una combinazione – che forse potrebbe essere migliorata – che consente agli sportivi di frequentare la scuola superiore nonostante il pesante carico degli allenamenti e delle gare. Penso che il disegno di legge dell'onorevole Di Centa sia finalizzato proprio a questo scopo.

Non mi rimane altro che augurarle ogni bene per questo settore. A nome delle autonomie speciali, le chiederò anche un incontro, se sarà possibile, affinché sia il nostro protettore e la voce delle Regioni speciali nel Governo, a tutela delle competenze regionali in questo settore.

PRESIDENTE. Signor Ministro, purtroppo, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea siamo costretti a concludere qui la nostra seduta. Peraltro, altri senatori hanno chiesto di intervenire, per cui le chiedo la disponibilità a ritornare presso la nostra Commissione

affinché i colleghi possano chiederle altri chiarimenti e lei possa svolgere la sua replica.

GNUDI, *ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport*. In tal senso da parte mia vi è piena disponibilità a tornare.

PRESIDENTE. Rinvio pertanto il seguito della procedura informativa in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.